



SCAGLIONE

CAPPUCCIO ROSSO, CALZE FUCSIA



A sinistra: impermeabile, **K-Way**; abito, **Belvest**; maglia, **Scaglione**; sciarpa, **Roy Roger's**.

Sotto: pantaloni, **PTDI**; calze, **Red**; stringate, **Stonefly**.



A sinistra: giacca a vento imbottita, **Woolrich**.



Sopra: piumino, **Montecore**; maglia, **Ermengildo Zegna Couture**; dolcevita, **Manuel Ritz**; pantaloni, **La Martina Maserati Collection**; sneakers, **Dirk Bikkembergs**.

A sinistra: dolcevita, **Manuel Ritz**; pantaloni, **Briglia 1949**; marsupio, **Hugo**; calze, **Red**; polacchini, **Igi&Co.**; trolley, **Tumi**.

nera. Una maglia ottanio attribuisce complessità a un abito di velluto noisette; se ci si riparara dalla pioggia con un K-Way verde Hyde Park, ci si sente subito a Londra; e se s'indossa un capospalla fluorescente, magari su una tuta bella larga, poco ci manca che ci sentiamo un rapper.

CON I COLORI SI PUÒ PROCEDERE in vari modi. Il più immediato è per contrasto: una maglia viola dolcevita rende ancora più unico un abito di velluto fucsia con i revers di raso rosa; chi ha nostalgia delle tute in acetato con le bande laterali bianche, mitizzate dal regista Wes Anderson ne *I Tenenbaum*, potrà di nuovo associarle a delle sneakers multicolori e a un elegante cardigan color melanzana, la mise perfetta per le fughe fuori città.

Il ton sur ton - una cravatta pervinca su una camicia celeste col tocco originale delle stecche del colletto che spun-

tano in bella evidenza - è indice di gusto, ma attenzione a non esagerare. Meglio scegliere due tinte contigue nella ruota dei colori, come fece Alexander Julian, un fashion designer a cui nel 1988 la squadra dei Charlotte Hornets chiesero di disegnare logo e divise di gioco per il debutto nella NBA, la lega professionistica del basket americano. Julian affiancò viola e turchese ed ebbe un successo spaventoso: gli Hornets non hanno mai vinto nulla eppure per parecchi anni il loro merchandising è stato il più venduto, ispirando anche molte squadre di altre discipline a usare la stessa coppia di colori. Julian si fece pagare il solo lavoro di progettazione, ma non strappò neanche una minima percentuale dalle vendite delle magliette. L'unica cosa che riuscì a ottenere, per alcuni anni, fu una spedizione della miglior carne per il barbecue dalla North Carolina al Connecticut, dove viveva: a lui piaceva mangiarla bene al sangue. E su questo colore non si discute.

FOTO E STILL LIFE: FEDERICO MILETTO